

Come ci vedono i migranti

Concorso di video amatoriali di autori non italiani sul paesaggio urbano fiorentino

I prodotti realizzati in un laboratorio dell'Università di Firenze saranno oggetto di una ricerca e di un convegno: proiezione al Balkan Florence Express

Per chi viene da altri paesi le periferie urbane di Firenze e dei comuni limitrofi sono spazi “altri” con cui confrontarsi: l'altro siamo noi. È questa l'intuizione del **progetto “Filmare l'alterità. Concorso e archiviazioni di immagini migranti nel paesaggio urbano fiorentino”**.

A partire dal 12 settembre un **laboratorio di ricerca** gratuito dell'Università di Firenze favorirà l'osservazione attenta di questi luoghi da vari punti di vista (urbani, sociali, culturali, affettivi, alimentari) da parte di stranieri e migranti al fine di realizzare prodotti audiovisivi amatoriali della durata di 3-5 minuti.

Le opere – realizzate con gli smartphone - parteciperanno a un concorso, verranno presentate in rassegna alla 7° edizione del **festival Balkan Florence Express**, in programma a febbraio 2019, e saranno raccolte in un database di “sguardi altri”. I prodotti saranno anche oggetto a gennaio di un **convegno** internazionale di studi (**Sguardi sulla città: filmare il paesaggio urbano come esperienza multi-culturale e multi-identitaria**, 21-22 gennaio 2019). I materiali realizzati verranno diffusi in forma digitale ad accesso aperto su www.filmarelalterita.it e i risultati della ricerca verranno pubblicati in volume.

L'iniziativa - realizzata sul bando competitivo della SIAE e del Ministero per i Beni e le attività culturali “S'Illumina – Copia privata per i giovani, per la cultura” dedicato ad artisti under35 - è a cura del Dipartimento di Storia, archeologia, geografia, arte e spettacolo (SAGAS) dell'Università degli Studi di Firenze, ha come partner la Ong Oxfam Italia, il patrocinio del Comune di Firenze e la collaborazione della Fondazione Sistema Toscana e del festival Balkan Florence Express.

“*Il fine* - spiega la responsabile scientifica **Cristina Jandelli**, che ha presentato oggi il progetto al SAGAS, in via San Gallo - *è quello di ricostruire una polifonia urbana, ridefinendo il nostro modo di intendere la città e il nostro essere cittadini e richiamando la vocazione al dialogo e al confronto di Firenze e della sua Università*”. All'illustrazione dell'iniziativa erano presenti il direttore del dipartimento Andrea Zorzi, Andrea Mayer (Oxfam Italia), Stefania Ippoliti (Fondazione Sistema Toscana), il delegato alla comunicazione del SAGAS Igor Melani e il regista Paolo Benvenuti che presiederà la giuria del concorso a premi cui parteciperanno i video realizzati al termine del laboratorio.